

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interpellanze:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

da notizie di stampa si è appreso che i consolati italiani in Tunisia e Marocco hanno negato il visto a quattro giovani attori di due importanti compagnie teatrali (*Theatre El Amaleyn di Monastir* e *La Troupe Noujoum di Fes*) invitate al festival internazionale di Torino, perchè con redditi troppo bassi e quindi non in grado di fornire sufficienti garanzie di rientro in patria;

il questo modo, come ha già avuto modo di dichiarare il direttore artistico del festival internazionale di arti teatrali «Theatropholis», si mette in forte e seria discussione la stessa libera circolazione della cultura e delle idee;

il caso in questione non rappresenta purtroppo un caso isolato ma è semmai emblematico di una situazione assolutamente ricorrente, che si perpetua nei confronti di moltissimi cittadini extracomunitari;

qualsiasi forma di discriminazione, compresa quella in base al reddito, tranne quelle di natura penale, è inaccettabile e tanto più non può essere lasciata a giudizio discrezionale dei funzionari dei consolati —:

come intenda risolvere l'incresciosa situazione, come intenda rimediare nei confronti dei protagonisti dell'accaduto, i quali sono stati privati di un loro fondamentale diritto, e come intenda, altresì, adoperarsi affinché situazioni del genere non abbiano più a ripetersi.

(2-00416) « Pistone, Rizzo, Diliberto, Armando Cossutta, Maura Cossutta, Sgobio, Nesi, Bellillo ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro della salute, il Ministro delle comunicazioni, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

l'associazione malati di Alzheimer (Aima) ha prodotto uno *spot* per la televisione realizzato gratuitamente dal regista Giuseppe Tornatore, finalizzato a sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sul drammatico problema di questa malattia così diffusa;

il 4 luglio 2002 questo *spot* è stato presentato ai parlamentari nella sala stampa della Camera dei deputati, in quanto la scenografia utilizzata è proprio quella di un'aula parlamentare in cui sono coinvolti in un acceso dibattito degli attori-parlamentari, e questo per sottolineare — nelle intenzioni dello *spot* — l'indifferenza delle istituzioni rispetto a questo problema;

sia la Rai che Mediaset hanno di fatto rifiutato la trasmissione di questo *spot*, come riportato da diversi quotidiani tra cui *La Repubblica*: per motivi di spazio per quanto riguarda la motivazione di Mediaset mentre la Rai, con una nota, accenna ad un errore di procedure, peraltro smentite dall'Aima stessa;

l'Aima, nella persona del presidente Patrizia Spadin, sempre in data 4 luglio 2002, ha fatto pervenire due lettere aperte l'una ai Presidenti di Camera e Senato, l'altra ai Presidenti della Rai e di Mediaset in cui si sottolineava l'importanza sociale dello *spot* e, nonostante questo, di fatto il rifiuto nella messa in onda del medesimo;

vale la pena di ricordare che il morbo di Alzheimer, insieme ad altre gravissime patologie, è una malattia che colpisce in Italia circa 500 mila persone. Si calcola che ne sia affetta tra il 6 per cento e il 10 per cento della popolazione italiana sopra i 65 anni di età e si arrivi al 2 per cento per quella sopra gli 80, anche se non pochi sono i casi che vedono coinvolti pazienti di età inferiore;

l'Alzheimer è una malattia degenerativa progressiva, che colpisce il sistema nervoso centrale, provocando alterazioni della memoria, del comportamento, cancella la personalità e l'intelligenza, annulla la memoria e con essa ogni relazione, ogni affetto compromettendo irrimediabilmente le capacità di svolgere anche le più semplici attività di vita quotidiana, con la conseguenza che migliaia di anziani vivono nella più totale dipendenza dalla famiglia: dipendenza pratica, economica, affettiva, psicologica, e che spesso si traduce nella rinuncia al lavoro da parte di un membro della famiglia per poter garantire quell'assistenza che il malato necessita;

ancora oggi non si conoscono con precisione le cause della malattia, che continua quindi ad essere oggetto di ricerca scientifica, e la politica sanitaria nel nostro Paese si rivela del tutto insufficiente a fornire una risposta adeguata a questi malati in termini di assistenza, di cura e riabilitazione e di finanziamenti specifici alla ricerca;

non esiste del resto alcun servizio specializzato nella sanità pubblica, in grado di tentare una risposta alle disperate domande delle famiglie colpite, e capace di operare in termini di diagnosi precoce, terapia qualificata, riabilitazione, educazione ed informazione —:

se non si ritenga necessario riconoscere il morbo di Alzheimer quale malattia ad alta incidenza sociale e sanitaria, e predisporre a tal fine delle linee guida che prevedano interventi rivolti alla diagnosi precoce, alla prevenzione ed alla riabilitazione, all'educazione e all'informazione sanitaria del malato e dei suoi familiari, agevolandone il loro inserimento sociale, nonché all'aggiornamento professionale del personale socio-sanitario;

se non si ritenga necessario promuovere specifici programmi di ricerca adeguatamente finanziati;

se non si intendano avviare degli interventi finalizzati a sostenere anche

sotto l'aspetto economico, i soggetti colpiti da questa malattia, così come da altre patologie similari.

(2-00417) « Zanella, Pecoraro Scanio ».

Interrogazione a risposta orale:

MANZINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito della campagna di pace *Time for Peace*, condivisa da diverse associazioni pacifiste, finalizzata alla ripresa del dialogo tra palestinesi e israeliani e alla fine del terrorismo e dell'occupazione militare, un gruppo di cittadini modenesi, arrivati a Tel Aviv il giorno 23 giugno 2002, veniva sottoposto ad interrogatorio per diverse ore, privato del passaporto e del biglietto aereo, privato della libertà personale, rinchiuso in un luogo di detenzione all'interno dell'aeroporto per più di 24 ore in condizioni pessime, senza aver commesso alcun reato, né violazioni delle leggi internazionali;

il programma *Time for Peace* era organizzato da *Peace Now* (organizzazione pacifista israeliana) la quale aveva esplicitamente invitato movimenti europei ed internazionali per dare maggiore sostegno alle loro azioni per la pace in Medio Oriente —:

se sia informato delle motivazioni per le quali i cittadini interessati siano stati respinti e poi rimpatriati senza poter svolgere la minima parte del programma di *Time for Peace*;

se non ritenga di dover attivare gli opportuni contatti con le autorità governative israeliane per chiedere le ragioni dello scarso impegno nella protezione dei cittadini italiani in relazione a quanto accaduto. (3-01198)

Interrogazione a risposta scritta:

VENDOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

lo scrivente in data 8 marzo 2002, presentava un atto di sindacato ispettivo (n. 4/02413) che poneva il problema della destinazione d'uso del Palazzo della Poste di Barletta (Bari) venduto da parte della « Europa Gestioni Immobiliari SpA » (gruppo appartenente alle Poste italiane) ad una società di cui non si conosceva allora e non si conosce oggi, né l'amministratore delegato e né la ragione sociale;

il Palazzo delle Poste di Barletta è un palazzo costruito nei primi anni del Novecento rispecchiante la cultura dell'epoca, e quindi, in stile *liberty*, e che oggi vede seriamente minato ed incerto il proprio destino in merito al reale utilizzo che se ne farà;

la procedura di vendita tramite asta pubblica si concludeva il 25 febbraio 2002;

in data 22 febbraio 2002 il soprintendente reggente, architetto Nunzio Tomaiuoli, comunicava alla « Europa Gestioni Immobiliari SpA », e, per conoscenza all'allora sindaco di Barletta e al soprintendente regionale per i beni culturali della Puglia, l'avvio della « proposta di dichiarazione dell'interesse particolarmente importante » del Palazzo della Poste, facendo scattare le connesse misure di salvaguardia almeno fino al termine del procedimento (sette mesi a partire dalla fine di febbraio);

la succitata salvaguardia andrà in scadenza alla fine del mese di settembre del corrente anno;

diverse sono le preoccupazioni della comunità locale e non, in merito alla destinazione del bene succitato: si paventa la istituzione di una sala Bingo o una struttura di carattere alberghiero;

il decreto legislativo n. 490 del 1999, che tutela nella fattispecie giuridica i beni culturali, recita così al primo comma: « ...non possono essere demoliti o modificati senza l'autorizzazione del ministero » e di seguito al secondo comma: « ...essi non possono essere adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico od artistico oppure tali da creare pregiudizio alla loro conservazione o integrità » —:

quali azioni concrete ed urgenti il Ministro interrogato intenda porre in essere affinché il Palazzo delle Poste di Barletta non vada incontro ad una sorte oscura, incerta e dannosa che non tenga conto della sua natura storica e culturale;

se il ministro non voglia sin da subito apporre il vincolo di tutela sull'immobile, a ragione della sua peculiarità architettonica, e se non voglia istruire il procedimento di vincolo di destinazione d'uso del precitato edificio. (4-03411)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CRUCIANELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 23 giugno del 2000, è stato firmato a Cotonou (Benin) un accordo di cooperazione tra l'Unione europea e i Paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP). Tale accordo di partenariato subentra alla convenzione di Lomè scaduta il 29 febbraio 2000;

l'accordo di Cotonou si propone di migliorare il tenore di vita e lo sviluppo economico dei Paesi APC incentivando gli scambi commerciali tra la Unione europea ed i Paesi APC con l'obiettivo di una progressiva integrazione di questi ultimi all'interno del mercato mondiale. Tale accordo ha durata ventennale e Contiene una clausola che ne prevede la rimodulazione ogni 5 anni;